

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 33

MARZO 2022



INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotate di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 432,0 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 25 città del mondo*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDÍ) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

In primo piano

- I dividendi globali sono aumentati del 16,8% fino alla cifra record di 1.470 miliardi di dollari in termini complessivi, equivalente a una crescita sottostante del 14,7%.
- La ripresa è attribuibile in buona parte a un numero limitato di società e settori in poche aree geografiche.
- Anche i dividendi straordinari una tantum hanno stabilito un nuovo record.
- Cifre a parte, la crescita è stata generalizzata, circa il 90% delle società su scala globale ha incrementato le distribuzioni o le ha mantenute stabili.
- Il nostro indice è salito dell'1,9% rispetto al picco precedente alla pandemia attestandosi a 202,3.

Regioni e Paesi

- La crescita più rapida ha riguardato le regioni che nel 2020 avevano subito i tagli più profondi, ovvero Europa, Regno Unito e Australia.
- Le distribuzioni hanno toccato nuovi record in diversi Paesi, tra cui Stati Uniti, Australia, Cina e Svezia.
- Nei mercati emergenti i dividendi hanno stabilito un nuovo record, trainati in particolare dalla ripresa in Brasile.

I DIVIDENDI GLOBALI SONO AUMENTATI DEL **16,8%** FINO ALLA CIFRA RECORD DI **1.470 MILIARDI DI DOLLARI** IN TERMINI COMPLESSIVI, EQUIVALENTE A UNA CRESCITA SOTTOSTANTE DEL **14,7%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN PRIMO PIANO

PER REGIONE (CONTINUA)

Industrie e settori

- Banche e società minerarie sono responsabili del 60% dell'incremento delle distribuzioni da 212 miliardi di dollari nel 2021.
- Le distribuzioni del settore minerario sono state quasi il doppio rispetto al record precedente stabilito nel 2019.
- I dividendi bancari hanno recuperato e sono del 10% soltanto al di sotto dei livelli pre-pandemia.
- Beni voluttuari e industriali hanno beneficiato della ripresa economica.

Outlook

- Nel 2022 torneremo verso un flusso più normale dei dividendi, sia in termini settoriali che geografici.
- La principale fonte di incertezza riguarda il livello dei dividendi minerari nel 2022 dopo un 2021 eccezionale.
- Prevediamo che le distribuzioni globali nel 2022 toccheranno un nuovo record di 1.520 miliardi di dollari, un aumento complessivo del 3,1%, che equivale a una crescita sottostante del 5,7%.

PREVEDIAMO CHE LE DISTRIBUZIONI GLOBALI NEL 2022 TOCCHERANNO UN NUOVO RECORD DI **1.520 MILIARDI DI DOLLARI**, UN AUMENTO COMPLESSIVO DEL **3,1%**, CHE EQUIVALE A UNA CRESCITA SOTTOSTANTE DEL **5,7%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ANDAMENTO DEL MERCATO

Nel 2021 i dividendi globali hanno recuperato terreno, compensando i tagli operati nei momenti più bui della pandemia nel 2020. I dividendi sottostanti sono saliti del 14,7%, segnando un nuovo record a 1.470 miliardi di dollari, leggermente oltre le nostre stime, grazie a un ottimo finale d'anno. Hanno battuto i record in diversi Paesi, tra cui Stati Uniti, Cina e Svezia, per quanto la crescita sia stata più rapida nelle regioni in cui erano scesi di più nel 2020, in particolare Europa, Regno Unito e Australia. La crescita complessiva è stata del 16,8%, grazie ai dividendi straordinari una tantum su livelli record.

La portata del rimbalzo si può valutare da diversi punti di vista.

Oltre il 25% dell'aumento annuo di 212 miliardi di dollari è attribuibile alle società minerarie che hanno beneficiato dell'impennata dei prezzi delle materie prime. Le distribuzioni hanno raggiunto livelli record, quasi il doppio rispetto ai picchi del 2019, e il principale pagatore di dividendi al mondo è stato BHP. Il 25% dell'incremento è attribuibile alle società che hanno ripreso le distribuzioni sospese nel corso del 2020. Nella

maggior parte dei casi si tratta di banche, con un rimbalzo dei dividendi del 40% ovvero di 50,5 miliardi di dollari, del 10% soltanto al di sotto del picco del 2019. Esaminando i risultati da un'altra prospettiva, rileviamo che il 25% dell'aumento è attribuibile a nove società soltanto, di cui otto sono banche o società minerarie. Se consideriamo l'incremento annuale in termini geografici, un terzo riguarda solo due Paesi, Australia e Regno Unito, dove l'aumento delle distribuzioni delle società minerarie abbinato alla ripresa delle distribuzioni bancarie ha contribuito maggiormente alla crescita.

NEL 2021 I DIVIDENDI GLOBALI HANNO RECUPERATO MOLTO, COMPENSANDO I TAGLI OPERATI NEI MOMENTI PIÙ BUI DELLA PANDEMIA NEL 2020.

DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2018	%*	2019	%*	2020	%*	2021	%*	T4 2020	%*	T4 2021	%*
Mercati emergenti	\$127,5	20,6%	\$137,5	7,8%	\$129,9	-5,5%	\$164,4	26,5%	\$21,7	-20,8%	\$32,2	48,6%
Europa (Regno Unito escluso)	\$253,0	14,0%	\$247,5	-2,2%	\$168,5	-31,9%	\$229,3	36,1%	\$17,8	-12,4%	\$33,5	88,3%
Giappone	\$79,1	13,0%	\$85,1	7,6%	\$80,7	-5,2%	\$82,1	1,8%	\$31,9	-7,8%	\$32,5	1,8%
Nord America	\$509,7	7,2%	\$535,5	5,1%	\$550,6	2,8%	\$573,2	4,1%	\$135,1	1,8%	\$150,1	11,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$151,0	6,7%	\$151,4	0,2%	\$124,0	-18,1%	\$163,3	31,7%	\$16,9	-33,7%	\$23,6	39,0%
Regno Unito	\$102,7	4,4%	\$108,8	6,0%	\$65,2	-40,0%	\$94,2	44,3%	\$10,7	-37,5%	\$11,3	6,4%
TOTALE	\$1.223,1	9,9%	\$1.265,8	3,5%	\$1.118,9	-11,6%	\$1.306,6	16,8%	\$234,0	-9,2%	\$283,1	21,0%
Dividendi tranne top 1.200	\$155,2	9,9%	\$160,6	3,5%	\$142,0	-11,6%	\$165,8	16,8%	\$29,7	-9,2%	\$35,9	21,0%
TOTALE	\$1.378,3	9,9%	\$1.426,4	3,5%	\$1.260,8	-11,6%	\$1.472,3	16,8%	\$263,7	-9,2%	\$319,0	21,0%

* Var. %

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

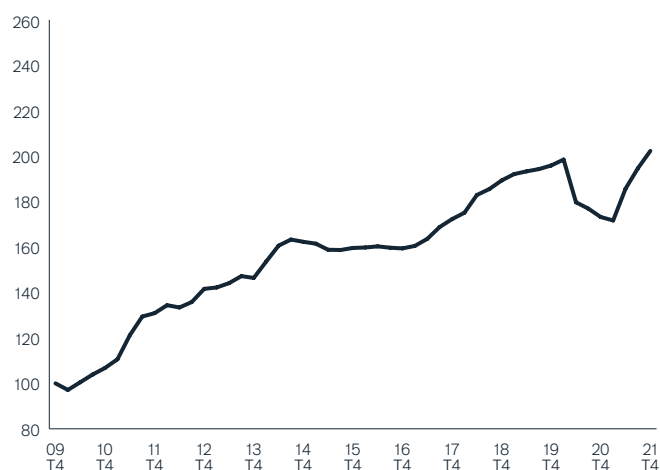
Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

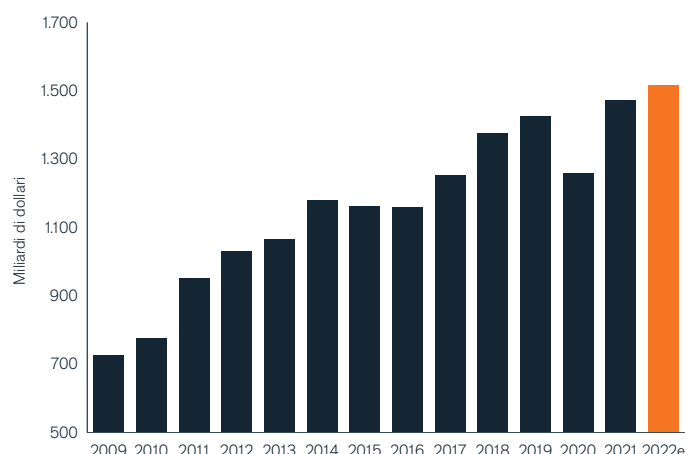
¹ Stima di ottobre 2021: 1.460 miliardi di dollari.

ANDAMENTO DEL MERCATO (CONTINUA)

JHGDI (INDICE)



TOTALE DIVIDENDI ANNUALI GLOBALI IN MILIARDI DI DOLLARI



Questi dati indicano che buona parte della ripresa è attribuibile a un numero limitato di società e settori in poche aree geografiche. Al di là dei grandi numeri, comunque, la crescita è stata generalizzata, sia in termini geografici che settoriali. Il 90% delle società su scala globale ha incrementato il dividendo o lo ha mantenuto invariato.

Nel 4° trimestre l'aumento è stato persino più rapido, grazie ai mercati emergenti e a qualche cospicuo pagamento in Europa. La crescita dei dividendi media, o tipica, nel 4° trimestre è stata del 7,7% a livello societario, e riflette lo scenario sottostante per una vasta gamma di settori e aree geografiche.

Alla fine del 2021 il nostro indice è salito dell'1,9% rispetto al picco registrato prima della pandemia a 202,3.

Alla luce del rimbalzo registrato nel settore bancario e dell'eccezionale incremento ciclico dell'industria mineraria, si sarebbe tentati di trascurare la crescita incoraggiante nei settori che, negli ultimi anni, hanno realizzato incrementi costanti, come quello tecnologico. Nel 2022 e oltre assisteremo prevedibilmente a un ritorno verso la normalità. La grande incognita del 2022 riguarda il settore minerario, tuttavia è ragionevole presupporre che i dividendi in tale ambito saranno inferiori ai livelli record del 2021, considerate le recenti tendenze nei mercati del minerale di ferro, altri metalli e carbone. Per l'intero anno prevediamo che i dividendi globali tocchino un nuovo record a 1.520 miliardi di dollari, in aumento del 3,1% in termini complessivi, con un tasso di crescita sottostante del 5,7%.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

Alla crescita complessiva hanno contribuito per 2,8 punti percentuali i dividendi straordinari record, che hanno totalizzato 63,4 miliardi di dollari. Il 33% circa è attribuibile al settore minerario nel Regno Unito, in Australia e Sud Africa. Le società minerarie in altri Paesi hanno optato semplicemente per un aumento dei dividendi ordinari.

Il dollaro nel corso del 2021 si è indebolito rispetto a molte altre valute, sebbene abbia poi iniziato a recuperare con il passare dei mesi. Gli effetti del tasso di cambio hanno contribuito al dato complessivo per 1,8 punti percentuali.

Gli effetti di calendario sono stati notevoli nei singoli trimestri del 2021 poiché le aziende hanno portato avanti gradualmente il processo di normalizzazione dei dividendi, ma se consideriamo l'anno nella sua interezza le variazioni sono state marginali. In linea con le variazioni dell'indice, l'effetto sul dato complessivo è stato di 2,5 punti percentuali.

ALLA CRESCITA COMPLESSIVA HANNO CONTRIBUITO PER 2,8 PUNTI PERCENTUALI I DIVIDENDI STRAORDINARI RECORD, CHE HANNO TOTALIZZATO **63,4 MILIARDI DI DOLLARI**.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA - PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	32,0%	1,1%	0,0%	-0,3%	26,5%
Europa (Regno Unito escluso)	25,7%	3,7%	8,0%	-1,2%	36,1%
Giappone	11,4%	1,0%	-4,9%	-5,7%	1,8%
Nord America	5,9%	-0,9%	0,5%	-1,3%	4,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	20,3%	11,9%	3,8%	-4,3%	31,7%
Regno Unito	21,2%	20,3%	4,2%	-1,3%	44,3%
TOTALE	14,7%	2,8%	1,8%	-2,5%	16,8%

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 4° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	117,4%	-1,6%	-2,2%	-56,4%	48,6%
Europa (Regno Unito escluso)	108,8%	6,6%	-3,4%	-23,7%	88,3%
Giappone	13,6%	-1,2%	-8,9%	-1,6%	1,8%
Nord America	11,0%	1,1%	0,3%	-1,4%	11,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	51,3%	-1,2%	-3,8%	-7,3%	39,0%
Regno Unito	8,4%	-1,0%	1,4%	-2,5%	6,4%
TOTALE	28,5%	0,7%	-1,7%	-6,5%	21,0%

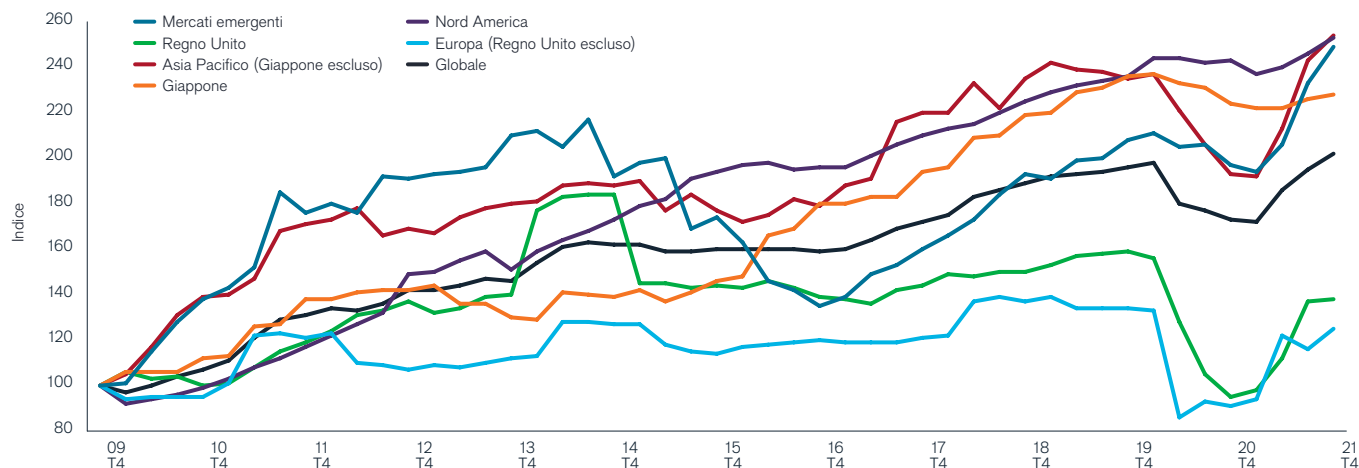
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

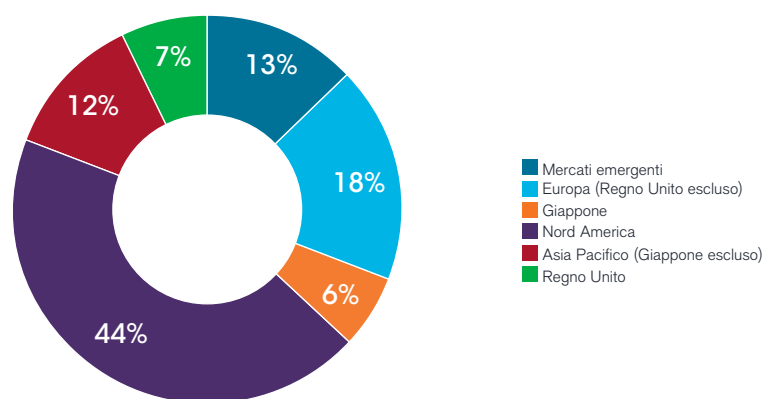
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



DIVIDENDI 2021 – PER REGIONE



MENTRE LE DISTRIBUZIONI NEL 2021 ERANO IN RAPIDA RIPRESA NELLA MAGGIOR PARTE DELLE REGIONI GLOBALI, IN NORD AMERICA LA CRESCITA È STATA PIÙ MODESTA, OVVERO DEL 5,9%.

Nord America

Mentre le distribuzioni nel 2021 erano in rapida ripresa nella maggior parte delle regioni globali, in Nord America la crescita è stata più modesta, ovvero del 5,9% in termini sottostanti, leggermente inferiore alla media a lungo termine. I dividendi straordinari una tantum negli Stati Uniti sono stati eccezionalmente ingenti nel 2020, mentre nel 2021 si sono normalizzati, riportando la crescita complessiva al 4,1%. Sia in Canada sia negli Stati Uniti, le aziende hanno generalmente evitato di tagliare i dividendi nel 2020, quando invece le distribuzioni venivano ridotte drasticamente in altre regioni del mondo. La crescita più lenta va dunque rapportata al dato di partenza. Nel 2020 le aziende nordamericane sono intervenute sui piani di riacquisto di azioni proprie per limitare gli esborsi e le scadenze tipicamente trimestrali nella regione hanno consentito alle aziende di reagire più velocemente alla pandemia. Nel complesso, nove aziende su dieci negli Stati Uniti e in Canada hanno incrementato i dividendi o li hanno mantenuti stabili nel 2021, in linea con la media globale per l'anno.²

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

² Con quest'edizione pubblichiamo anche uno speciale sugli Stati Uniti. Contattaci per richiederne una copia.

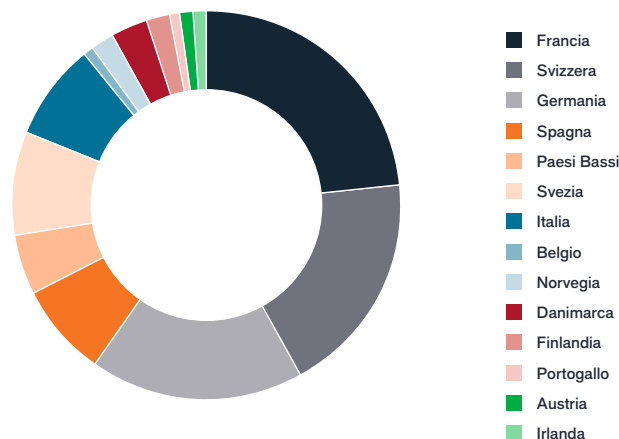
PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Le società statunitensi nel nostro indice hanno distribuito la cifra record di 522,7 miliardi di dollari, una crescita sottostante del 5,9% equivalente a una crescita complessiva del 3,5%. Le società finanziarie e sanitarie nell'insieme rappresentano circa il 33% del totale distribuito negli Stati Uniti, tuttavia hanno contribuito a circa il 75% della crescita nel 2021, in particolare grazie al settore sanitario. I dividendi del settore tecnologico hanno continuato a salire, Microsoft ha consolidato la sua posizione come principale pagatore di dividendi negli Stati Uniti e ha distribuito agli azionisti una cifra pari alla somma di tutte le società italiane nel nostro indice. La crescita nel settore finanziario è stata rallentata dal calo delle distribuzioni bancarie dovuto ai tagli di Wells Fargo e agli incrementi più contenuti nel settore rispetto a un 2020 positivo. Wells Fargo ha ricominciato ad alzare le distribuzioni, pur partendo da un livello di base più basso. Il settore minerario negli Stati Uniti è più piccolo rispetto ad altri Paesi, come l'Australia e il Regno Unito, ma ha beneficiato del boom delle materie prime e ha contribuito per il 20% all'aumento delle distribuzioni del Paese nel corso dell'anno.

Le distribuzioni in Canada sono aumentate come quelle statunitensi, sebbene siano state favorite dal rafforzamento del dollaro canadese.

La crescita delle distribuzioni nel 4° trimestre ha accelerato in entrambi i Paesi, in linea con le nostre previsioni. In Canada è stata trainata dai settori petrolifero e minerario che hanno beneficiato dei prezzi elevati del petrolio e dei metalli, anche se ogni società nel nostro indice ha incrementato il dividendo. Negli Stati Uniti il contributo maggiore è stato delle società finanziarie e dei beni voluttuari, ma la crescita è stata anche qui generalizzata.

DIVIDENDI 2021 EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



Europa (Regno Unito escluso)

I dividendi in Europa hanno registrato un netto rimbalzo nel 2021, con un aumento di oltre il 25% in termini sottostanti. Il dato complessivo è salito anche più rapidamente grazie all'aumento dei dividendi straordinari e al rafforzamento del tasso di cambio. La ripresa dei dividendi bancari è stato il fattore più rilevante e ha contribuito per il 66% circa alla crescita su base annua. Ha avuto un ruolo importante però anche la ripresa delle distribuzioni da parte di compagnie assicurative, società di servizi di pubblica utilità e di beni voluttuari. Al contrario, i dividendi delle compagnie petrolifere risultano ancora più bassi su base annua. Otto società europee su dieci hanno incrementato le distribuzioni o le hanno mantenute costanti rispetto al 2020, leggermente al di sotto della media globale.

I dati relativi ai singoli trimestri sono distorti da importanti effetti di calendario, infatti la maggior parte delle aziende che ha ritardato il pagamento dei dividendi nel 2020 quest'anno ha ripreso le distribuzioni secondo le tempistiche abituali. Alcune hanno pagato cifre più alte per compensare i pagamenti mancati nel 2020. Nel 4° trimestre le distribuzioni sottostanti sono state più del doppio, principalmente grazie alla ripresa dei dividendi e alle compensazioni. La banca

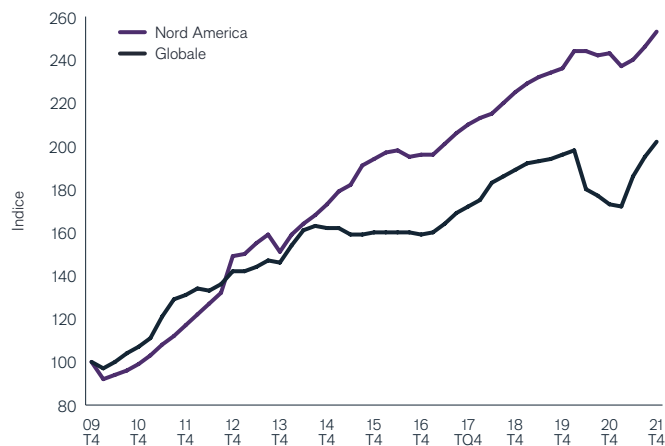
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

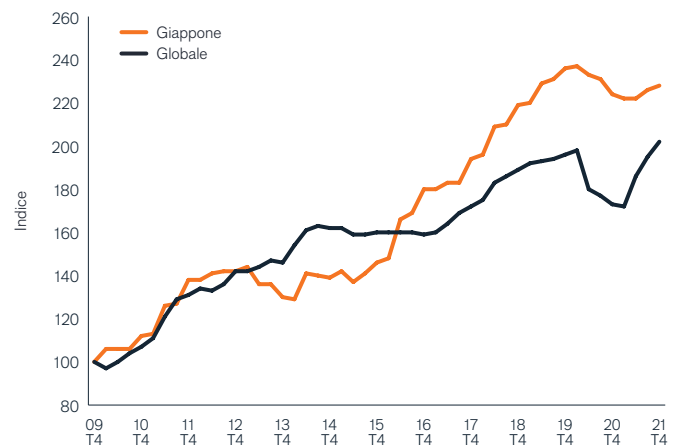
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

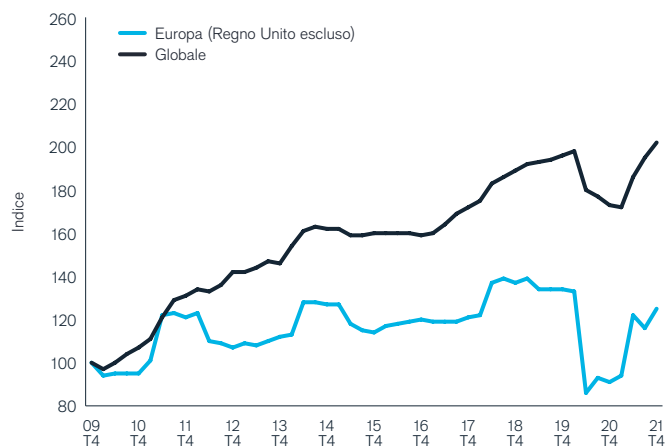
JHGD I – NORD AMERICA



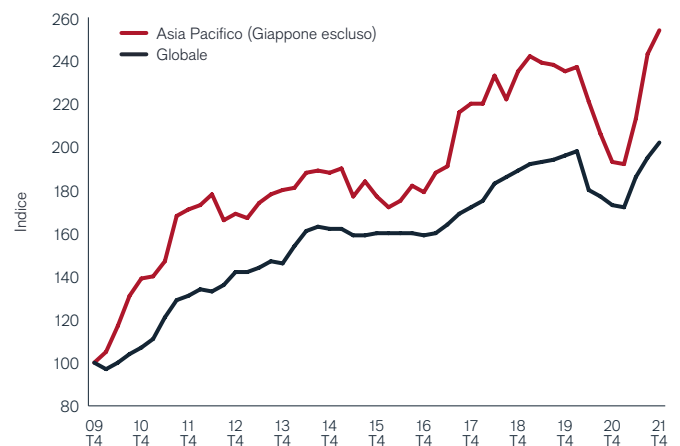
JHGD I – GIAPPONE



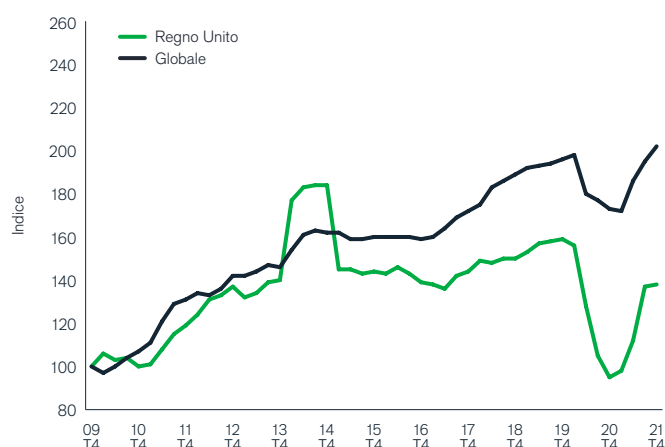
JHGD I – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



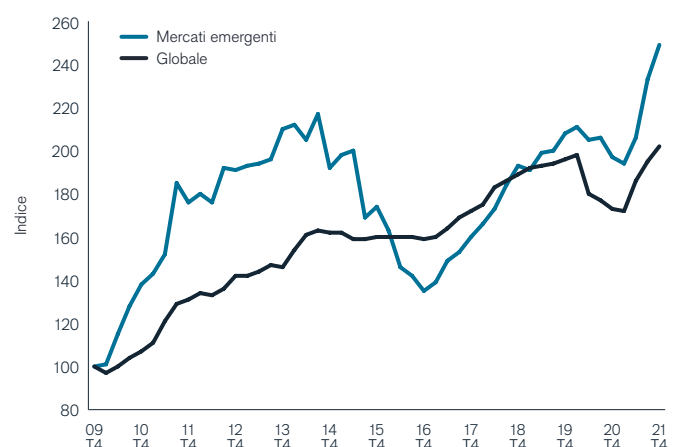
JHGD I – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGD I – REGNO UNITO



JHGD I – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

italiana Intesa Sanpaolo è tra quelle che hanno distribuito di più, ma le banche svedesi nel loro insieme hanno avuto l'effetto più positivo. La cadenza delle distribuzioni probabilmente si normalizzerà nel 2022.

Oltre a Italia e Svezia, Belgio e Paesi Bassi hanno trainato la ripresa principalmente grazie ai dividendi bancari. I dividendi in Svezia sono quasi quadruplicati in termini sottostanti poiché, oltre alle banche, anche le aziende di altri settori, come H&M e Volvo, hanno ripreso le distribuzioni.

Le società francesi rappresentano poco meno del 25% del totale europeo per il 2021. Le distribuzioni sottostanti sono aumentate del 42,0% dopo essersi dimezzate nel 2020, il Paese più colpito al mondo. Circa il 50% del recupero in Francia dipende dalle banche e il 20% dalle società di servizi di pubblica utilità, mentre in altri ambiti AXA e LVMH hanno contribuito significativamente al totale con la regolarizzazione delle distribuzioni. Otto società francesi su dieci (l'83%) hanno incrementato le distribuzioni oppure le hanno confermate.

Svizzera e Germania sono tra i grandi Paesi a non registrare una crescita nel 2021. Le distribuzioni in Svizzera sono aumentate nel 2020, ma nel 2021 sono scese del 2,7% in termini sottostanti. Le banche del Paese non hanno tagliato i pagamenti nel corso della pandemia, ma Credit Suisse ha risentito del crollo del fondo hedge Archegos che ha costretto la banca a sospendere i riacquisti di azioni proprie e tagliare il dividendo nel 2021. Anche UBS ha distribuito di meno. I tre principali pagatori in Svizzera, ovvero Roche, Novartis e Nestlé, hanno invece incrementato solo di poco le distribuzioni. Le banche tedesche in difficoltà sono uscite dal nostro indice già da tempo, pertanto non hanno inciso sul dato 2020 né sul risultato positivo del 2021. Alcune delle principali aziende tedesche, come BMW, Bayer e Continental, hanno tagliato i dividendi che non sono stati compensati dalla ripresa dei pagamenti in altri ambiti. I dividendi sottostanti in Germania sono rimasti invariati su base annua.

I DIVIDENDI IN EUROPA HANNO REGISTRATO UN NETTO RIMBALZO NEL 2021, CON UN AUMENTO DI OLTRE IL 25% IN TERMINI SOTTOSTANTI.

In Scandinavia i tagli delle compagnie petrolifere Equinor e Neste hanno frenato la ripresa delle distribuzioni, rispettivamente in Norvegia e Finlandia. Il profondo taglio operato dal colosso petrolifero spagnolo Repsol e l'annullamento dei dividendi della società di software per viaggi Amadeus hanno frenato la ripresa nel Paese. Solamente un terzo delle società spagnole nel nostro indice ha incrementato o confermato i dividendi, sebbene ciò dipenda in parte dal fatto che alcune avevano pagato i dividendi 2020 (sugli utili 2019) prima del lockdown per cui l'impatto è stato sui dividendi distribuiti nel 2021 (relativi agli utili 2020).

Asia Pacifico (Giappone escluso)

Nel 2021 i dividendi sottostanti in Asia sono aumentati del 20%, segnando un nuovo record di 163 miliardi di dollari. Il divario tra i Paesi della regione è ampio. In testa c'è l'Australia, che ha rimbalzato dopo i profondi tagli del 2020, seguita dalla Corea del Sud. L'aumento del dato complessivo in entrambi i Paesi dipende in particolare dai dividendi straordinari elevati. Singapore e Taiwan sono invece rimasti indietro a causa degli effetti ritardati sui dividendi dovuti al calo di redditività nel 2020. I dividendi a Hong Kong sono scesi per via delle difficoltà della società di sviluppo immobiliare China Evergrande che in precedenza era al secondo posto nella regione per dividendi distribuiti. L'annullamento delle distribuzioni di Sands China (gestione di resort) ha avuto un impatto notevole. Il 25% delle società di Hong Kong nel nostro indice ha tagliato i dividendi nel 2021, sebbene lo scenario sia migliorato nel 4° trimestre.

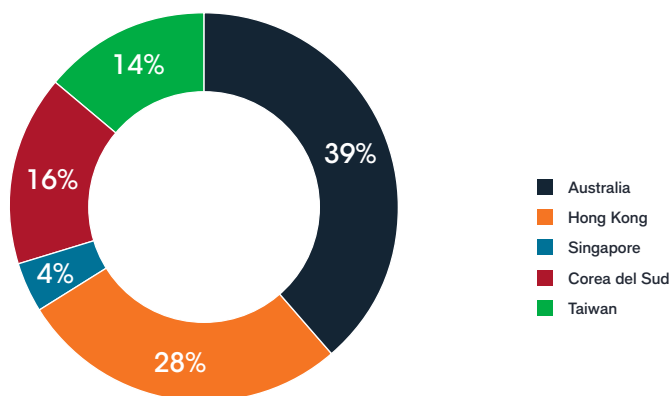
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

DIVIDENDI 2021 ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



Le distribuzioni in Australia sono crollate nel 2020 durante il primo anno di pandemia, posizionandosi in fondo alla classifica mondiale insieme a quelle di Francia e Regno Unito, a causa dei divieti alle distribuzioni di liquidità agli azionisti nell'importante settore bancario. Le distribuzioni sono state ripristinate nel 2021 con un conseguente rimbalzo: le banche hanno rappresentato infatti circa il 33% dell'aumento dei dividendi complessivi. In particolare i gruppi minerari australiani hanno distribuito liquidità record, tra dividendi ordinari e straordinari, a seguito del boom degli utili dovuto all'impennata dei prezzi delle commodity. BHP ha distribuito il dividendo più alto mai erogato nel settore minerario, di 12,5 miliardi di dollari nell'anno, con Fortescue Metals che ci si avvicina, a con 11,6 miliardi di dollari. Anche Rio Tinto e Newcrest hanno riportato forti aumenti. Nove società australiane su dieci hanno incrementato le distribuzioni l'anno scorso.

NEL 2021 I DIVIDENDI SOTTOSTANTI IN ASIA SONO AUMENTATI DEL 20%, SEGNANDO UN NUOVO RECORD DI 163 MILIARDI DI DOLLARI.

La crescita sottostante è stata del 68,5% ma le distribuzioni a tantum delle società minerarie hanno contribuito per ulteriori 19 punti percentuali. Col contributo dei tassi di cambio, i dividendi australiani hanno toccato un nuovo record nel 2021, con 63,3 miliardi di dollari, al terzo posto al mondo dopo Stati Uniti e Regno Unito. Il rapido rimbalzo è proseguito nel 4° trimestre e l'aumento trimestrale dei dividendi complessivi di 29,4 miliardi di dollari in Australia è stato il più consistente, battendo di stretta misura il Regno Unito.

A Taiwan, il forte aumento di MediaTek è stato compensato dai tagli delle società del gruppo Formosa, mentre il taglio di Singapore Telecom ha ridotto la crescita dei dividendi del Paese.

Regno Unito

Nel 2021 i dividendi nel Regno Unito sono saliti del 44,3% in termini complessivi, con un incremento di 28,9 miliardi, secondi solo all'Australia. La crescita sottostante è stata del 21,2%, più della media globale. La crescita complessiva è attribuibile ai dividendi straordinari record distribuiti dal settore minerario, sebbene anche i dividendi ordinari delle società minerarie siano aumentati significativamente. I dividendi bancari hanno recuperato solamente la metà del totale pre-pandemia (principalmente grazie a HSBC), e le distribuzioni delle compagnie petrolifere sono inferiori su base annua a causa dell'effetto ritardato dei tagli annunciati nel 2020. Il 75% circa delle società britanniche nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti invariati. Dopo il boom minerario del 2021, nel 2022 saranno i dividendi bancari e petroliferi in recupero a trainare la crescita dei dividendi nel Regno Unito.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Giappone

Nel 2021 i dividendi sottostanti in Giappone sono saliti dell'11,4%. Non sorprende che siano inferiori alla media globale, considerato che hanno resistito bene nel corso del 2020. Ha contribuito in particolare la ripresa delle distribuzioni da parte di Japan Post e Mizuho Financial. Il calo degli utili di Daichi Sankyo, produttore del vaccino AstraZeneca contro il Covid-19, e di Canon, hanno portato ai due tagli più profondi dei dividendi nel nostro indice giapponese. L'85% delle società giapponesi ha alzato o confermato le distribuzioni nel 2021, mentre nel 4° trimestre lo hanno fatto il 96% delle aziende.

Mercati emergenti

I dividendi nei mercati emergenti sono saliti alla cifra record di 164,4 miliardi di dollari nel 2021, con un aumento del 32,0% in termini sottostanti. Circa il 66% dell'aumento è attribuibile alle società minerarie globali, e un ulteriore 25% alle compagnie petrolifere. Anche le banche hanno offerto un ottimo contributo, mentre le società di bevande sono state il fanalino di coda a causa dei tagli di Ambev in Brasile e Femsa in Messico.

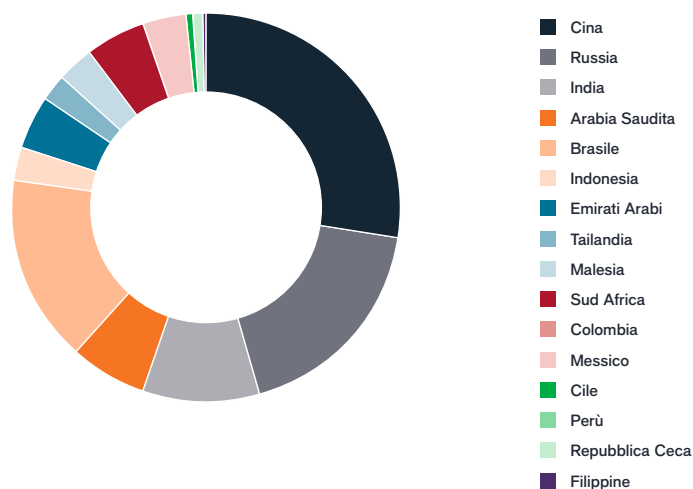
Il Brasile rappresenta oltre la metà dell'aumento nei mercati emergenti, infatti i dividendi sono più che triplicati raggiungendo la cifra record di 25,4 miliardi di dollari. L'aumento dipende quasi interamente da Vale e Petrobras. Vale ha pagato metà del totale del Brasile nel 2021, il secondo dividendo al mondo per una società mineraria, battuta di stretta misura da BHP. Le società minerarie sono in testa anche in Russia, mentre le distribuzioni delle compagnie petrolifere russe sono scese molto rispetto all'anno precedente.

In Cina, Petrochina ha più che raddoppiato le distribuzioni e rappresenta dunque la metà della crescita sottostante del 18,9%; la Cina ha raggiunto un nuovo record con dividendi per 44,6 miliardi di dollari. Ciononostante, un terzo delle società cinesi nel nostro indice ha tagliato o annullato le distribuzioni, a causa del calo degli utili 2020.

In Sud Africa i dividendi hanno toccato il livello massimo dal 2014, principalmente grazie all'aumento di Anglo American Platinum e alla ripresa delle distribuzioni bancarie.

Il 66% circa delle società dei mercati emergenti nel nostro indice ha incrementato le distribuzioni o le ha mantenute stabili, in misura minore rispetto alla media globale, poiché molte hanno pagato i dividendi sulla base degli utili 2020 in netto calo.

DIVIDENDI 2021 MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

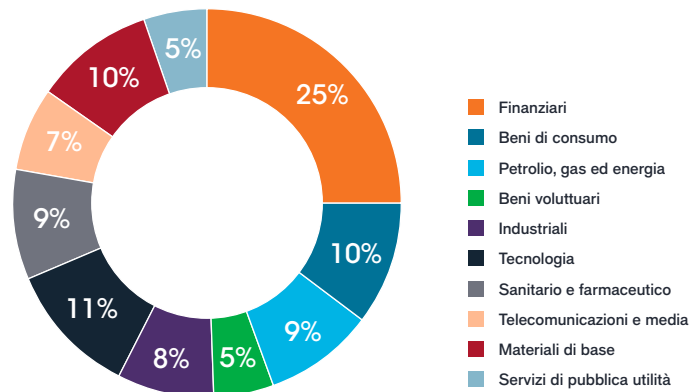
Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

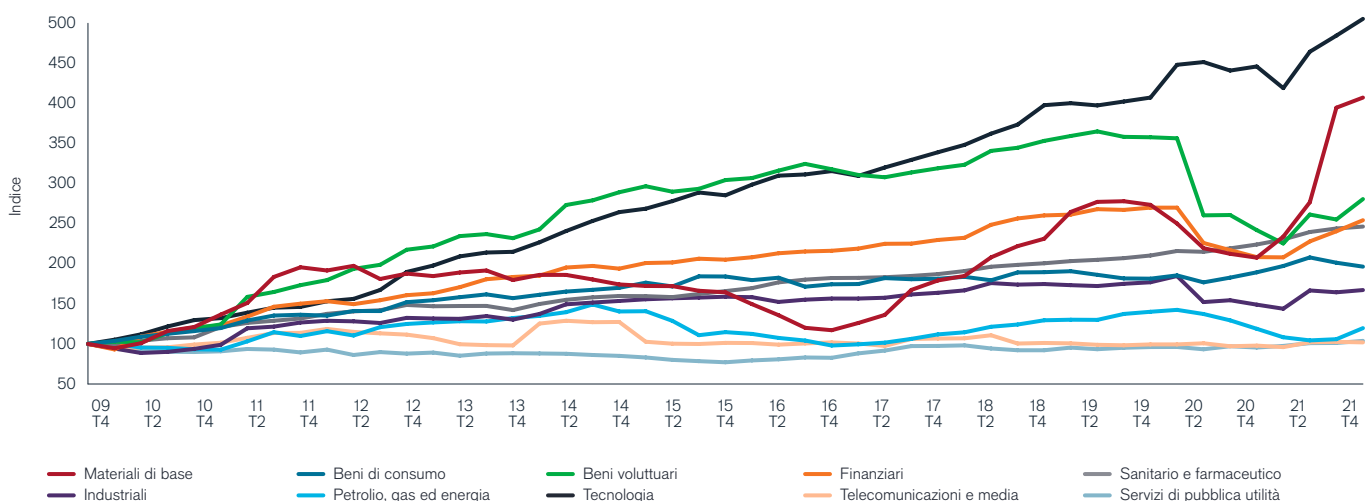
Banche e società minerarie globali sono responsabili del 60% dell'incremento delle distribuzioni nel 2021 pari a 212 miliardi di dollari. Per le banche, il risultato è dipeso dalla ripresa delle distribuzioni a livelli normali dopo il divieto delle autorità di vigilanza in molte regioni nel corso del 2020. Nel 2021 i pagamenti sono tornati al 90% dei livelli pre-pandemia. Le distribuzioni record delle società minerarie riflettono la solidità degli utili. Il settore minerario nel corso dell'anno ha distribuito 96,6 miliardi di dollari, quasi il doppio rispetto al record precedente nel 2019 e dieci volte in più rispetto al minimo del 2015-2016. Essendo un settore molto ciclico, le distribuzioni si regolarizzeranno, in linea col ciclo delle commodity. La ripresa economica globale ha consentito una crescita sottostante del 12,8% per i beni voluttuari e del 10,0% per le società industriali, mentre i settori sanitario e farmaceutico hanno incrementato i dividendi dell'8,5%. Le società tecnologiche, che hanno registrato una crescita degli utili anche durante la pandemia, hanno incrementato le distribuzioni dell'8,0% per 17 miliardi di dollari.

DIVIDENDI 2021 PER INDUSTRIA



BANCHE E SOCIETÀ MINERARIE GLOBALI SONO RESPONSABILI DEL 60% DELL'INCREMENTO DELLE DISTRIBUZIONI NEL 2021 PARI A 212 MILIARDI DI DOLLARI.

JHGD - TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	Exxon Mobil Corp.	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	BHP Group
2	Royal Dutch Shell Plc	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited	Apple Inc	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Microsoft Corporation
3	China Construction Bank Corp.	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Rio Tinto plc
4	Apple Inc	AT&T, Inc.	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Apple Inc	Samsung Electronics
5	Kraft Foods Group, Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	AT&T, Inc.	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.	AT&T, Inc.
6	Microsoft Corporation	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.	China Construction Bank Corp.	BHP	China Construction Bank Corp.	Exxon Mobil Corp.
7	AT&T, Inc.	China Construction Bank Corp.	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Rio Tinto	Johnson & Johnson	Apple Inc
8	HSBC Holdings plc	Verizon Communications Inc	China Construction Bank Corp.	Verizon Communications Inc	China Construction Bank Corp.	Verizon Communications Inc	Vale S.A.
9	General Electric Co.	General Electric Co.	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	JPMorgan Chase & Co.	Chevron Corp.	China Construction Bank Corp.
10	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	Johnson & Johnson	China Mobile Limited	HSBC Holdings plc	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Fortescue Metals Group Ltd
Subtotale in miliardi di dollari	\$106,8	\$109,6	\$120,5	\$118,1	\$130,9	\$120,5	\$149,1
% del totale	9,2%	9,4%	9,6%	8,6%	9,2%	9,6%	11,4%
11	BHP	Chevron Corp.	General Electric Co.	Samsung Electronics	Verizon Communications Inc	China Mobile Limited	JPMorgan Chase & Co.
12	Johnson & Johnson	Commonwealth Bank of Australia	Chevron Corp.	Chevron Corp.	Johnson & Johnson	Pfizer Inc.	Johnson & Johnson
13	Chevron Corp.	Wells Fargo & Co.	Commonwealth Bank of Australia	JPMorgan Chase & Co.	Chevron Corp.	Nestlé SA	Verizon Communications Inc
14	China Mobile Limited	Nestlé SA	BP plc	BP plc	Wells Fargo & Co.	Total SE	Chevron Corp.
15	Wells Fargo & Co.	BP plc	Pfizer Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Novartis AG	Taiwan Semiconductor Manufacturing
16	BP plc	Pfizer Inc.	Wells Fargo & Co.	Pfizer Inc.	BP plc	Procter & Gamble Co.	Abbvie Inc
17	Nestlé SA	Novartis AG	JPMorgan Chase & Co.	BHP	Pfizer Inc.	NortonLifeLock Inc	China Mobile Limited
18	Novartis AG	Procter & Gamble Co.	Novartis AG	Wells Fargo & Co.	Total S.A.	Royal Dutch Shell Plc	Pfizer Inc.
19	Procter & Gamble Co.	China Mobile Limited	Nestlé SA	Total S.A.	China Mobile Limited	Philip Morris International Inc	Nestlé SA
20	Commonwealth Bank of Australia	JPMorgan Chase & Co.	Procter & Gamble Co.	Novartis AG	Commonwealth Bank of Australia	Abbvie Inc	Procter & Gamble Co.
Subtotale in miliardi di dollari	\$75,9	\$74,0	\$76,4	\$81,1	\$85,1	\$78,4	\$96,1
Totale in mld di dollari	\$182,7	\$183,6	\$196,9	\$199,2	\$216,0	\$198,9	\$245,2
% del totale	15,7%	15,8%	15,7%	14,5%	15,1%	15,8%	16,7%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

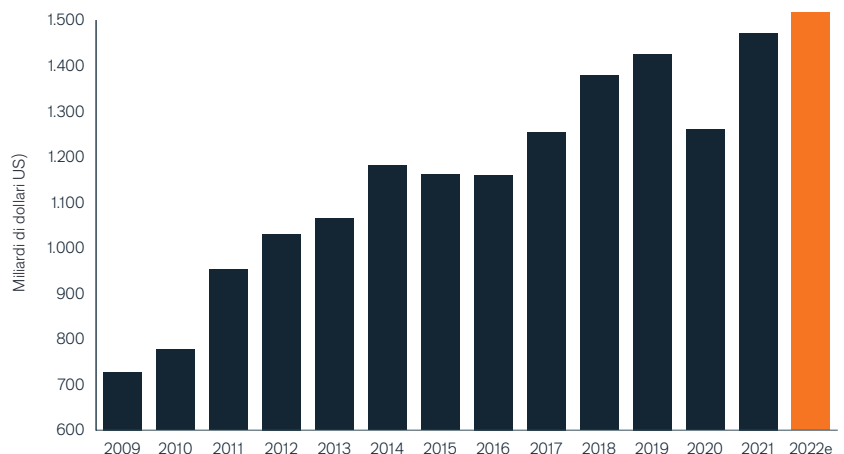
OUTLOOK

Dopo gli sconvolgimenti del 2020, nel 2021 la robusta crescita dei dividendi è stata incoraggiante. Alla luce del rimbalzo registrato nel settore bancario e dell'eccezionale incremento ciclico del settore minerario, si sarebbe tentati di trascurare la crescita incoraggiante nei settori che, negli ultimi anni, hanno realizzato incrementi costanti, come quello tecnologico. Analogamente, i settori bancario e dei servizi di pubblica utilità non trainano molto la crescita dei dividendi nel lungo periodo, anche se sono grandi pagatori. Lo stesso vale per le tendenze geografiche. Gli Stati Uniti, per esempio, spesso superano gli altri Paesi, eppure nel 2021 hanno registrato una crescita dei dividendi più lenta rispetto al resto del mondo. Ciò dipende dal fatto che nel 2020 hanno resistito meglio, per cui il potenziale di recupero risultava inferiore. Nel 2022 e oltre assisteremo prevedibilmente a un ritorno alla normalità. In particolare ci sarà una ripresa dei riacquisti di azioni proprie, se non altro perché consentono alle aziende una maggiore flessibilità nella restituzione di liquidità agli investitori.

La grande incognita del 2022 riguarda l'industria mineraria. I prezzi dei minerali di ferro sono stati un fattore molto importante e, nonostante abbiano recuperato parte del terreno perduto, oggi sono più bassi rispetto a buona parte del 2021. Altri metalli preziosi e il carbone hanno tenuto meglio. Tuttavia, dato che gli utili e anche

PER L'INTERO ANNO PREVEDIAMO CHE I DIVIDENDI GLOBALI TOCCHINO UN NUOVO RECORD DI **1.520 MILIARDI DI DOLLARI**.

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



i dividendi dipendono dai prezzi delle materie prime, c'è molta incertezza sul livello delle distribuzioni nel settore minerario. È ragionevole presupporre che diminuiranno rispetto ai record del 2021, almeno con il calo o l'eliminazione dei dividendi straordinari una tantum. Aggiungeremo i nostri dati sul settore durante l'anno al fine di rifletterne gli sviluppi. I dividendi del settore petrolifero presumibilmente saliranno nel 2022 sulla scorta dei prezzi elevati dell'energia. Prevedibilmente la maggior parte dei settori pagherà dividendi più elevati.

Per l'intero anno prevediamo che i dividendi globali tocchino un nuovo record di 1.520 miliardi di dollari. Ciò corrisponde a una crescita sottostante del 5,7% nel 2022 e a una crescita complessiva del 3,1% per via del calo dei dividendi straordinari e, sulla base delle tendenze attuali, degli effetti del rafforzamento del dollaro.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Crescita complessiva – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

Crescita dei dividendi sottostanti – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi complessivi – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

Dividendi sottostanti – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi straordinari – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

Flottante – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

Materie prime – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

Politica fiscale / di bilancio – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

Politica monetaria – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

Punti percentuali – Un punto percentuale equivale a 1/100.

Rendimento da dividendi azionari – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

Rendimento dei titoli di stato – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

Scrip dividend – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

Volatilità – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI ANNUALI PER PAESE IN MLD DI DOLLARI

Regione	Paese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
 Mercati emergenti	Brasile	\$10,8	\$6,5	\$8,0	\$9,5	\$6,6	\$9,4	\$25,4
	Cile	\$2,4	\$1,5	\$1,5	\$2,2	\$2,1	\$0,9	\$0,8
	Cina	\$32,7	\$28,3	\$30,3	\$35,9	\$36,5	\$39,2	\$44,6
	Colombia	\$4,0	\$0,0	\$0,3	\$1,3	\$4,0	\$2,1	\$0,2
	Repubblica Ceca	\$0,9	\$0,9	\$0,8	\$0,8	\$0,6	\$0,8	\$1,3
	India	\$10,2	\$11,3	\$13,4	\$15,9	\$16,1	\$13,8	\$15,7
	Indonesia	\$3,6	\$3,9	\$4,8	\$5,9	\$6,5	\$6,3	\$4,4
	Kuwait	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,7
	Malesia	\$5,5	\$5,4	\$4,4	\$4,7	\$4,8	\$3,5	\$4,7
	Messico	\$4,9	\$4,3	\$5,2	\$4,2	\$5,4	\$3,3	\$5,8
	Perù	\$0,2	\$0,0	\$0,8	\$0,4	\$0,8	\$0,8	\$0,1
	Filippine	\$1,5	\$1,1	\$0,6	\$0,7	\$0,8	\$0,4	\$0,2
	Polonia	\$1,8	\$0,6	\$0,0	\$0,5	\$1,6	\$0,0	\$0,0
	Qatar	\$1,9	\$0,7	\$0,8	\$1,5	\$1,5	\$0,0	\$1,7
	Russia	\$14,5	\$9,7	\$18,1	\$25,1	\$32,8	\$26,7	\$29,5
	Arabia Saudita	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$9,5	\$10,1
	Sud Africa	\$7,8	\$5,4	\$6,2	\$6,5	\$5,4	\$3,3	\$8,2
	Tailandia	\$5,1	\$3,8	\$4,7	\$6,4	\$6,9	\$4,7	\$4,0
	Turchia	\$3,1	\$0,7	\$0,6	\$0,6	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Emirati Arabi							
 Europa (Regno Unito escluso)	Austria	\$0,5	\$0,6	\$0,9	\$1,4	\$1,5	\$0,8	\$0,9
	Belgio	\$9,0	\$9,4	\$9,9	\$8,4	\$6,5	\$2,4	\$3,4
	Danimarca	\$9,5	\$6,3	\$6,1	\$7,0	\$6,1	\$5,0	\$6,6
	Finlandia	\$3,6	\$5,0	\$5,2	\$7,0	\$5,8	\$4,5	\$5,3
	Francia	\$48,6	\$54,3	\$52,1	\$63,1	\$63,9	\$35,8	\$54,6
	Germania	\$34,2	\$36,4	\$38,1	\$47,5	\$43,8	\$37,3	\$40,5
	Irlanda	\$1,7	\$0,7	\$0,7	\$1,2	\$1,3	\$0,9	\$1,2
	Israele	\$1,5	\$1,4	\$0,8	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Italia	\$11,5	\$12,5	\$12,9	\$15,3	\$16,0	\$9,4	\$17,8
	Lussemburgo	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,1	\$0,0
	Paesi Bassi	\$6,9	\$10,4	\$11,5	\$11,5	\$15,6	\$6,4	\$11,5
	Norvegia	\$5,8	\$5,6	\$6,9	\$8,2	\$7,1	\$4,2	\$4,9
	Portogallo	\$0,6	\$1,0	\$1,6	\$1,8	\$1,4	\$1,1	\$0,9
	Spagna	\$22,9	\$22,7	\$21,9	\$24,4	\$23,3	\$14,7	\$18,0
	Svezia	\$15,6	\$15,3	\$13,7	\$15,5	\$15,4	\$4,0	\$20,9
	Svizzera	\$38,5	\$38,5	\$39,0	\$40,1	\$39,3	\$41,9	\$42,8
	Giappone	\$52,6	\$64,7	\$70,0	\$79,1	\$85,1	\$80,7	\$82,1
 Nord America	Canada	\$34,8	\$31,1	\$37,5	\$41,0	\$43,8	\$45,5	\$50,6
	Stati Uniti	\$406,4	\$413,7	\$438,2	\$468,8	\$491,7	\$505,1	\$522,7
 Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$50,1	\$44,9	\$53,3	\$53,8	\$58,8	\$33,9	\$63,3
	Hong Kong	\$34,5	\$37,3	\$49,0	\$47,7	\$46,4	\$49,4	\$45,2
	Singapore	\$7,6	\$6,6	\$5,8	\$9,5	\$8,7	\$7,2	\$6,4
	Corea del Sud	\$7,9	\$10,4	\$13,7	\$18,4	\$16,2	\$12,6	\$25,5
	Taiwan	\$13,7	\$16,3	\$19,8	\$21,7	\$21,4	\$20,8	\$22,9
 Regno Unito	Regno Unito	\$98,4	\$95,3	\$98,4	\$102,7	\$108,8	\$65,2	\$94,2
Totale		\$1.031	\$1.030	\$1.113	\$1.223	\$1.266	\$1.119	\$1.307
Dividendi tranne top 1.200		\$131	\$131	\$141	\$155	\$161	\$142	\$166
TOTALE		\$1.162	\$1.161	\$1.255	\$1.378	\$1.426	\$1.261	\$1.472

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI ANNUALI PER INDUSTRIA IN MLD DI DOLLARI

Industria	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Materiali di base	\$54,0	\$38,5	\$58,8	\$75,9	\$89,8	\$68,2	\$133,7
Beni di consumo	\$117,9	\$111,7	\$116,2	\$121,4	\$116,2	\$121,3	\$125,8
Beni voluttuari	\$77,8	\$81,3	\$81,6	\$90,3	\$91,4	\$61,9	\$71,8
Finanziari	\$262,3	\$276,5	\$293,7	\$332,8	\$345,3	\$266,4	\$325,2
Sanitario e farmaceutico	\$83,4	\$91,6	\$94,0	\$100,9	\$105,7	\$112,6	\$123,9
Industriali	\$94,0	\$92,7	\$96,9	\$103,3	\$104,7	\$88,1	\$98,9
Petrolio, gas ed energia	\$116,6	\$99,6	\$113,8	\$131,6	\$142,4	\$120,9	\$121,7
Tecnologia	\$82,3	\$91,0	\$97,8	\$114,7	\$117,4	\$128,6	\$145,7
Telecomunicazioni e media	\$96,5	\$97,0	\$101,6	\$96,4	\$94,7	\$93,2	\$97,0
Servizi di pubblica utilità	\$46,6	\$50,0	\$59,0	\$55,7	\$58,2	\$57,8	\$62,8
Totale	\$1.031	\$1.029	\$1.113	\$1.223	\$1.265	\$1.118	\$1.306
Dividendi tranne top 1.200	\$131	\$131	\$141	\$155	\$161	\$142	\$166
TOTALE	\$1.162	\$1.161	\$1.255	\$1.378	\$1.426	\$1.261	\$1.472

DIVIDENDI ANNUALI PER SETTORE IN MLD DI DOLLARI

Industria	Settore	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$2,4	\$2,2	\$3,1	\$3,6	\$3,6	\$3,0	\$5,0
	Prodotti chimici	\$22,3	\$25,0	\$27,3	\$30,0	\$30,5	\$27,3	\$29,0
	Metalli e minerario	\$28,1	\$8,9	\$25,9	\$38,7	\$52,6	\$35,7	\$96,6
	Carta e imballaggi	\$1,2	\$2,4	\$2,5	\$3,7	\$3,1	\$2,3	\$3,2
Beni di consumo	Bevande	\$27,5	\$27,4	\$26,4	\$32,4	\$23,1	\$22,4	\$23,6
	Alimentari	\$28,5	\$21,1	\$21,5	\$22,2	\$22,6	\$23,7	\$24,1
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$19,4	\$17,6	\$21,1	\$16,9	\$19,0	\$23,1	\$24,3
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$20,3	\$21,4	\$21,9	\$24,1	\$24,4	\$24,7	\$26,4
Beni voluttuari	Tabacco	\$22,2	\$24,1	\$25,2	\$25,7	\$27,2	\$27,3	\$27,3
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$12,1	\$12,7	\$12,3	\$14,1	\$14,8	\$11,8	\$16,2
	Grande distribuzione	\$20,2	\$19,9	\$20,2	\$19,7	\$22,8	\$16,6	\$24,8
	Tempo libero	\$14,8	\$15,5	\$15,7	\$18,6	\$19,1	\$11,5	\$8,7
Finanziari	Altri servizi al consumo	\$0,3	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Veicoli e componenti	\$30,4	\$33,2	\$33,4	\$37,9	\$34,8	\$21,9	\$22,1
	Banche	\$156,7	\$158,0	\$167,3	\$192,0	\$201,6	\$126,6	\$177,0
	Finanziari - generale	\$28,0	\$27,2	\$33,0	\$38,5	\$36,0	\$35,8	\$42,9
Sanitario e farmaceutico	Assicurazione	\$46,7	\$52,1	\$53,8	\$59,2	\$63,0	\$55,1	\$63,2
	Immobiliare	\$30,9	\$39,1	\$39,5	\$43,2	\$44,8	\$48,9	\$42,1
	Sanitario - impianti e servizi	\$14,1	\$15,6	\$18,3	\$20,1	\$22,6	\$23,2	\$28,5
	Farmaceutico e biotecnologie	\$69,3	\$76,0	\$75,8	\$80,8	\$83,1	\$89,4	\$95,4
Industriali	Aerospaziale e difesa	\$14,7	\$15,8	\$15,1	\$16,4	\$19,1	\$12,8	\$11,0
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$10,8	\$11,6	\$13,0	\$15,1	\$16,5	\$13,8	\$20,3
	Apparecchi elettrici	\$6,7	\$6,9	\$7,3	\$8,0	\$8,2	\$8,5	\$8,9
	Industriali - generale	\$32,1	\$31,5	\$33,4	\$35,2	\$30,9	\$28,6	\$33,3
Petrolio, gas ed energia	Servizi di supporto	\$6,3	\$6,9	\$7,4	\$7,4	\$7,1	\$7,3	\$7,5
	Trasporti	\$23,4	\$19,9	\$20,7	\$21,2	\$22,8	\$17,1	\$18,0
	Energia - petrolio escluso	\$2,5	\$2,8	\$3,4	\$2,1	\$1,6	\$2,2	\$0,9
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	\$15,2	\$10,4	\$13,4	\$15,0	\$16,8	\$16,7	\$16,8
Tecnologia	Gas e petrolio - produttori	\$98,9	\$86,5	\$97,0	\$114,6	\$123,9	\$102,0	\$104,0
	Hardware IT ed elettronica	\$32,7	\$34,1	\$38,0	\$42,6	\$40,9	\$41,1	\$51,1
	Semiconduttori e attrezzature	\$19,0	\$21,3	\$24,5	\$29,8	\$33,8	\$35,9	\$41,7
	Software e servizi	\$30,6	\$35,6	\$35,2	\$42,3	\$42,8	\$51,6	\$53,0
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	\$19,0	\$17,9	\$15,1	\$14,6	\$15,4	\$13,1	\$13,7
	Telecomunicazioni	\$77,4	\$79,1	\$86,5	\$81,9	\$79,3	\$80,1	\$83,3
Servizi di pubblica utilità	Servizi di pubblica utilità	\$46,6	\$50,0	\$59,0	\$55,7	\$58,2	\$57,8	\$62,8
Totale		\$1.031	\$1.029	\$1.113	\$1.223	\$1.265	\$1.118	\$1.306
Dividendi tranne top 12.00		\$131	\$131	\$141	\$155	\$161	\$142	\$166
TOTALE		\$1.162	\$1.161	\$1.255	\$1.378	\$1.426	\$1.261	\$1.472

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	Brasile	228,1%	-4,3%	-7,3%	-47,7%	168,8%
	Cile	1 284,6%	-37,4%	0,0%	-1 258,4%	-11,2%
	Cina	18,9%	-1,4%	0,6%	-4,1%	14,0%
	Colombia	-90,6%	-2,9%	0,9%	1,9%	-90,7%
	Repubblica Ceca	53,6%	0,0%	5,8%	0,0%	59,5%
	India	23,5%	0,2%	0,4%	-10,4%	13,8%
	Indonesia	-19,9%	0,0%	2,1%	-12,5%	-30,2%
	Malesia	49,8%	2,5%	4,0%	-24,3%	32,0%
	Messico	101,9%	-6,0%	3,6%	-24,8%	74,6%
	Perù	-86,3%	0,0%	0,0%	0,0%	-86,3%
	Filippine	-32,1%	0,0%	2,1%	-30,3%	-60,3%
	Russia	13,2%	0,0%	-2,3%	-29,4%	10,3%
	Arabia Saudita	7,6%	5,6%	-2,9%	3,8%	6,7%
	Sud Africa	59,9%	44,4%	25,4%		149,0%
	Tailandia	9,2%	-1,7%	-0,8%	-41,6%	-14,3%
	Emirati Arabi	21,3%	18,3%	0,0%	-66,9%	36,0%
Europa (Regno Unito escluso)	Austria	2,0%	0,0%	8,8%		10,8%
	Belgio	87,1%	0,0%	5,0%	-29,0%	44,2%
	Danimarca	21,7%	2,8%	6,2%	9,6%	33,4%
	Finlandia	1,7%	4,0%	7,7%	4,7%	18,1%
	Francia	42,0%	1,8%	10,3%	-1,6%	52,5%
	Germania	0,2%	-0,5%	10,1%	-1,2%	8,5%
	Irlanda	29,9%	0,0%	1,9%	4,8%	36,6%
	Italia	84,6%	0,0%	6,6%	-1,0%	90,1%
	Paesi Bassi	68,1%	0,0%	6,5%	3,2%	77,9%
	Norvegia	14,8%	0,0%	8,8%	-9,2%	14,5%
	Portogallo	14,0%	0,0%	5,3%	-34,4%	-15,1%
	Spagna	14,6%	11,9%	1,5%	-5,5%	22,5%
	Svezia	266,0%	95,7%	42,6%	17,7%	422,0%
	Svizzera	-2,7%	-0,4%	4,2%	1,1%	2,1%
	Giappone	11,4%	1,0%	-4,9%	-5,7%	1,8%
Nord America	Canada	5,9%	0,0%	6,3%	-1,0%	11,1%
	Stati Uniti	5,9%	-1,0%	0,0%	-1,3%	3,5%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	68,5%	19,3%	8,2%	-9,5%	86,5%
	Hong Kong	-3,6%	-0,5%	-0,3%	-4,2%	-8,5%
	Singapore	3,7%	0,9%	-8,8%	-6,5%	-10,7%
	Corea del Sud	22,6%	66,6%	12,6%	0,8%	102,5%
	Taiwan	3,9%	0,0%	5,3%	0,6%	9,8%
Regno Unito	Regno Unito	21,2%	20,3%	4,2%	-1,3%	44,3%

TASSO DI CRESCITA ANNUO 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	32,0%	1,1%	0,0%	-0,3%	26,5%
Europa (Regno Unito escluso)	25,7%	3,7%	8,0%	-1,2%	36,1%
Giappone	11,4%	1,0%	-4,9%	-5,7%	1,8%
Nord America	5,9%	-0,9%	0,5%	-1,3%	4,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	20,3%	11,9%	3,8%	-4,3%	31,7%
Regno Unito	21,2%	20,3%	4,2%	-1,3%	44,3%
TOTALE	14,7%	2,8%	1,8%	-2,5%	16,8%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 4° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	Brasile	1112,3%	0,0%	-116,3%	57,9%	1.054,0%
	Cina	41,7%	0,0%	-0,5%	0,0%	41,3%
	India	52,6%	-9,2%	-1,4%	-28,9%	13,1%
	Indonesia	8,3%	0,0%	-0,7%	0,0%	7,7%
	Malesia	57,9%	28,3%	2,9%	0,0%	89,0%
	Messico	61,1%	-8,4%	-4,8%	-21,0%	26,8%
	Russia	260,4%	0,0%	4,4%	-54,3%	-10,2%
	Arabia Saudita	11,5%	0,0%	0,0%		11,5%
	Sud Africa	82,1%	0,0%	4,5%		86,6%
	Tailandia	565,0%	0,0%	-40,4%	559,1%	524,5%
Europa (Regno Unito escluso)	Danimarca	7,6%	0,0%	-7,2%	14,3%	31,6%
	Finlandia	-11,7%	-17,9%	-1,6%	2,1%	-29,0%
	Francia	39,7%	0,0%	-6,1%	-16,3%	17,2%
	Irlanda	5,8%	0,0%	-0,8%	18,4%	23,4%
	Italia	1.035,7%	0,0%	-35,3%	0,0%	1.000,4%
	Paesi Bassi	261,4%	0,0%	-9,2%	0,0%	252,2%
	Norvegia	24,5%	0,0%	6,6%	-8,8%	22,4%
	Spagna	40,8%	37,4%	-3,7%	-3,4%	71,1%
	Svezia	331,6%	0,0%	7,9%	-85,2%	254,4%
	Giappone	13,6%	-1,2%	-8,9%	-1,6%	1,8%
Nord America	Canada	9,3%	0,0%	3,6%	-0,5%	12,4%
	Stati Uniti	11,2%	1,2%	0,0%	-1,5%	10,9%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	114,0%	-3,6%	-8,7%	-11,2%	90,5%
	Hong Kong	20,2%	0,0%	-0,4%	-14,6%	5,2%
	Singapore	83,7%	0,0%	-4,3%	0,0%	79,5%
	Corea del Sud	13,6%	0,0%	-8,2%	13,1%	18,6%
	Taiwan	9,8%	0,0%	2,9%	0,0%	12,7%
Regno Unito	Regno Unito	8,4%	-1,0%	1,4%	-2,5%	6,4%

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 4° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Tassi di cambio	Effetti indice e calendario	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	117,4%	-1,6%	-2,2%	-56,4%	48,6%
Europa (Regno Unito escluso)	108,8%	6,6%	-3,4%	-23,7%	88,3%
Giappone	13,6%	-1,2%	-8,9%	-1,6%	1,8%
Nord America	11,0%	1,1%	0,3%	-1,4%	11,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	51,3%	-1,2%	-3,8%	-7,3%	39,0%
Regno Unito	8,4%	-1,0%	1,4%	-2,5%	6,4%
TOTALE	28,5%	0,7%	-1,7%	-6,5%	21,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è Il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La ricerca di rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
INVESTORS

Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa**: Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti**: società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada**: Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong**: Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone**: Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda**: Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente**: Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Janus Henderson, Janus, Henderson, Intech, Knowledge Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc. H049590/0222 – IT